

Nando Dalla Chiesa lavora ad un nuovo soggetto politico. Nascerà in autunno

«Un partito per la sinistra senza partito»

Nando Dalla Chiesa sta per partorire un nuovo soggetto politico, che dovrebbe porsi nell'alveo della sinistra liberale, quella schiacciata dalla democrazia bloccata degli accordi di Yalta. Data probabile di nascita: ottobre. I contenuti: individualismo e solidarietà, socialità e competizione, mercato e rispetto delle regole. «Saremo organizzati e di massa, non di opinione». Il Partito democratico è solo rinviato.

lusconi ha posto dei problemi di liberalizzazione del sistema ma è lui il primo a bloccare il meccanismo. Non è da temere quel che dice, ma quel che fa. A tutto questo si risponde con un soggetto che non debba rispondere di simboli o ideologie del passato. Che abbia al centro valori come la democrazia delle regole, il merito, la nuova qualità italiana che non è solo la Fiat ma anche qualità sociale.

E oggi è più facile costruire un soggetto politico su queste basi?

«Sì, non siamo più negli anni Cinquanta: la Chiesa, la cultura marxista e in mezzo il piccolo Partito d'Azione. Si è rimescolato tutto. Ecco la differenza con Ad per esempio. Non si tratta più di fare un collage di culture, ma una sintesi politica. Non di partire dalla parte più dignitosa del vecchio centro politico, ma di dare rappresentanza alla parte più evoluta della società civile. Berlusconi e la Lega hanno portato in politica i rampanti poco attenti alle regole e la curva sud, ma la parte di società che ha il gusto della democrazia, dell'impegno civile, il senso delle istituzioni è orfana di un progetto politico. Nei miei incontri sto riscontrando su questo grande interesse soprattutto in Lombardia e Veneto. È qui che stiamo concentrando gli sforzi anche perché è qui che è nata l'onda d'urto della Destra».

Ma il soggetto della sinistra liberale cosa sarà?

«Non sarà un movimento di opinione, ma un movimento organizzato e di radicamento popolare. Dopo due campagne elettorali credo d'aver capito cos'è la politica di massa. Occorre mettere insieme organizzazione, magari su scala federale, e competenze. Fare programmi per il Paese non demagogici ma neanche schiacciati su equilibri politici pregressi. Io non riesco più a stare dentro i simboli o le culture del passato, anche se con essi mi posso alleare. Vuoi un esempio? Da tempo pongo il tema del cambiamento della Costituzione, che dovrebbe adottare il criterio dei diritti civili, ragionare sui cittadini e non solo sui lavoratori, assumere il mercato come valore da difendere e non solo come un rischio. Ebbene, se io fossi rimasto dentro le forme tradizionali sarei schierato nei comitati per la difesa della Costituzione».

E i tempi?

«Dobbiamo evitare una crescita troppo rapida. Bisogna correre come lepri e avere i piedi di piombo. Molte esperienze sono franate per mancanza di saggezza».

Alludi alla Rete?

«La Rete e anche a Ad. I quali erano comunque soggetti di transizione. Oggi il problema non è più dare la spallata al regime, ma un



Nando Dalla Chiesa

Walter Grazzani-G. De Bellis

Nell'undicesimo anniversario della morte di

FRANCO RODANO

la moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto. Roma, 22 luglio 1994

I compagni dell'Icos Andrea Malgheri e l'intero Comitato Scientifico partecipano al dolore dei familiari, dei collaboratori della Consulta di Bioetica, di tutti i democratici e progressisti milanesi per la scomparsa del prof.

RENATO BOERI

l'impida figura di studioso, di medico e di impegnato sostenitore dei diritti etici dell'uomo. Milano, 22 luglio 1994

Il Comitato radio televisivo della Regione Toscana partecipa al lutto di Silvia e Lella per la tragica scomparsa della collega

MILA PERSIGILLI

Firenze, 22 luglio 1994

I compagni della Udb Berlinguer di Bresso partecipano al dolore dei familiari tutti, per l'improvvisa scomparsa del caro compagno

UMBERTO MONETA

Bresso, 22 luglio 1994

I compagni della sezione Ardizzone Atm annunciano l'improvvisa scomparsa del compagno

UMBERTO MONETA

Milano, 22 luglio 1994

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e i dipendenti della cooperativa edificatrice Aurora di Bresso, nell'annunciare l'improvvisa scomparsa del consigliere

UMBERTO MONETA

Partecipano al dolore dei familiari tutti. Bresso, 22 luglio, 1994

Gianni, Elisa, Emiliano Scuriati si stringono ad Anna e Stefano addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

UMBERTO

Si uniscono al dolore Brunella, Franco e Tina. Bresso, 22 luglio 1994

Abbonatevi a L'Unità



NOVITÀ IN LIBRERIA

Una ricostruzione ricca di materiali inediti e testimonianze dirette per cercare di capire ancor più quello che fu il mondo di Berlinguer, che, nonostante i profondi cambiamenti avvenuti, rimane, nei pericoli come nelle speranze, quello di oggi.

PAGINE 352
L. 30.000
NAPOLÉONE
Via A. Chinetti, 16
00195 Roma
Tel. (06) 3729096

COMUNE DI COLOGNO MONZESE PROVINCIA DI MILANO

ESTRATTO VERBALE DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto che i lavori degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche in alcune scuole comunali, sono stati appaltati all'impresa Brescia Elettroimpianti S.r.l. di Brescia - Via Violino di Sopra, 14 - con il ribasso del 49,1%, sull'importo a base d'asta di L. 320.183.634.
Sistema adottato: licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a), legge 2/2/73, n. 14.
Ditte invitate: n. 59. Ditte partecipanti: n. 29.
Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29 del 20/7/1994.
Cologno Monzese, il 18/7/1994
L'ASSESSORE AI LL.PP.: Giuseppe Milan

I VIAGGI DEL GIORNALE

- Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de L'Unità
- | | |
|---|---|
| Da Ghilarza a Stintino. Viaggio in Sardegna. Partenza 28 dicembre | Una settimana a New York. Partenza 3 dicembre |
| Parigi e il Grand Louvre. Partenza 18 dicembre | A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan. Partenza 25 dicembre |
| Lisbona '94. Capitale europea della cultura. Partenza 2 novembre | |
- Vent'anni dopo ritorno in Vietnam**
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)
Partenza 28 dicembre
- Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de L'Unità
20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

La neopresidente Moratti parla di «complementarietà». Critiche da Usigrai e Paissan. La replica: un equivoco Rai subalterna alla Fininvest? È polemica

«La Rai può essere complementare alla Fininvest» e, ancora, rispetto alla Fininvest, non dovrebbe essere così condizionata dall'audience: parole e pensieri della nuova presidente della tv di Stato, Letizia Moratti, davanti alla commissione parlamentare di vigilanza. Ed è scoppiata la polemica. Paissan: si pensa ad una Rai subalterna. L'Usigrai rincara: così si dà campo libero alla concorrenza. Ma la Moratti ha gettato acqua sul fuoco: è solo un malinteso.



Letizia Brighetti Moratti, presidente della Rai, stringe la mano a Marco Taradash

Maurizio Brambatti/Ansa

ROMA. «La Rai e la Fininvest sono due aziende attualmente in concorrenza sul mercato. Tuttavia io credo che si possa intendere che la Rai è una azienda che deve essere prevalentemente orientata a servizio pubblico, e quindi che può essere complementare alla Fininvest. Questo è l'orientamento nostro». Lo ha detto la presidente della Rai, Letizia Moratti, durante una audizione alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Ed è stato subito polemico. Critiche severe dal vice presidente della commissione Mauro Paissan e del sindacato giornalisti della Rai, non attenuate dalla precisazione della stessa Moratti che nel corso dell'audienza in materia di audience aveva anche detto che questo è un tema che dovrebbe condizionare sempre meno il servizio pubblico. Il vice presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Mauro Paissan, a proposito dell'affermazione della Moratti su una Rai complementare rispetto alla Fininvest, ha detto che se ciò dovesse rispondere a verità «significherebbe ridurre il servizio pubblico ad un elemento ornamentale del sistema televisivo. Essere complementari - ha aggiunto - significa ingiunghiarsi, essere subalterni. Nessun presidente della Rai era venuto qui a dire prima una cosa del genere, anzi succedeva il con-

trario. Prima venivano a dire che la Rai doveva essere centrale». Al termine dell'audizione Letizia Moratti ha sentito il bisogno di precisare ed ha affermato che parlando di complementarietà intendeva riferirsi a «un quadro normativo che prevede un sistema pubblico e un sistema privato. C'è quindi una complementarietà tra un servizio delle tv private, che è prevalentemente commerciale, e un servizio della Rai che è prevalentemente pubblico. Questo è il senso di quello che ho detto». «Questo significa - ha continuato Moratti - fare della Rai un servizio centrale nel Paese, nell'informazione. Assolutamente non un servizio subalterno. La concorrenza c'è, perché è il mercato che la fa». «La Rai - ha detto ancora - in questo momento deve tener conto dell'audience, ma è auspicabile che per essere sempre più servizio pubblico sia posta nelle condizioni di tener meno conto dell'audience. La Rai deve fare prevalentemente informazione, formazione, cultura, anche intrattenimento, perché anche la cultura si può fare in modo piacevole, lasciando certamente un ruolo più commerciale alle tv private». Il sindacato giornalisti Rai (Usigrai), dal canto suo in una nota giudica «sorprendente che siano amministratori appena nominati a

prefigurare per la Rai un futuro di audience magra, che lascerebbe alla concorrenza privata campo libero nella ricerca degli ascoltati e quindi nel mercato pubblicitario». «Le dichiarazioni del presidente Moratti in commissione parlamentare di vigilanza circa la «complementarietà Rai-Fininvest» una Rai meno condizionata dall'audience confermano la necessità di un intervento legislativo urgente di riordinare l'intero sistema radiotelevisivo, pesantemente disestato nei quattro anni di vigenza della legge Mammì e nelle colpevoli assemme legislative degli anni ottanta. La Rai

può essere riorganizzata solo all'interno di una vera normativa antitrust analoga a quella esistente in tutti i paesi europei». «L'Usigrai - conclude la nota - si aspetta dal Cda non dichiarazioni di subalterna ma interventi immediati e comportamenti coerenti con l'obiettivo di mantenere al Servizio pubblico un ruolo centrale nel panorama televisivo, preciso dovere di chi vuole offrire ai cittadini un istituto di garanzia al di sopra delle parti, patrimonio irrinunciabile per la vita democratica del paese». Per Marco Taradash presidente della Commissione la polemica è

stata in definitiva una «tempesta in un bicchier d'acqua» perché a suo giudizio con le sue affermazioni Letizia Moratti «ha inteso dire una cosa molto semplice e molto vera: che la Rai ha una funzione diversa da quella della Fininvest, e che non può limitarsi, come fa la tv commerciale, a rincorrere l'audience a fini di ricavo pubblicitario. Un'affermazione sacrosanta, che non ribalta alcuna ideologia della «centralità del servizio pubblico» e che può essere censurata o stravolta soltanto da chi è abituato a parlare e pensare non in lingua italiana ma in politiche».

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

PRIMA PAGINA ACCADDE D'ESTATE

Ogni settimana i più importanti eventi attraverso le prime pagine dei quotidiani dell'epoca.

8 PRIME PAGINE DA COLLEZIONE